

ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

M. HEIDEGGER, *Essere e tempo. L'essenza del fondamento*, a cura di P. CHIODI, Torino, Utet, 1969. Un vol. di pp. 700.

La tempestiva riedizione di *Essere e tempo*, realizzata dalla Utet, provvede a colmare quella lacuna heideggeriana, che il fallimento dell'editore Bocca aveva provocato per il lettore italiano. Varie novità la caratterizzano: innanzitutto la revisione della traduzione, che viene a completare l'accurato lavoro delle precedenti edizioni italiane. Per rendere ancor più intellegibile il testo, caratterizzato spesso da acrobazie linguistiche ed etimologiche, è stato allegato un glossario, in cui il riferimento al testo tedesco permette di intendere meglio alcuni termini chiave di *Essere e tempo* e de *L'essenza del fondamento*, l'altro prezioso saggio pubblicato in questo volume.

Pietro Chiodi, che ha curato la traduzione di questi saggi, introduce in maniera sobria e precisa alla lettura dell'opera, che, in questa edizione, è completata da una nota biografica e da una ricca nota bibliografica.

Il lettore può così affrontare nel modo migliore le asperità del testo heideggeriano, nell'ascolto di quell'attualissimo richiamo alla preoccupazione « ...dell'essere nel suo insieme e in quanto tale » (p. 13).

(G. Amati)

R. LE SENNE, *Trattato di morale generale*, trad. e introd. di G. Morra (pp. 3-32), Milano, Ed. Fabbri, 1969. 2 voll. di pp. 727.

L'opera risale al 1942 ed è una delle espressioni più significative della « Philosophie de l'Esprit ». Essa è ispirata, come spiega l'A. medesimo nella sua introduzione, da due preoccupazioni che possono sembrare opposte. « La prima è di mante-

nere la connessione tra la filosofia, prima e integrale, e la morale », poiché « non è possibile separare teoretico e pratico, e più intimamente la riflessione e la vita, a meno che non si privi la riflessione dei suoi motivi o della sua importanza e si tolga alla vita la luce dell'intelligenza » (p. 76). Ma d'altro canto, « questa preoccupazione di comprendere mediante i principi e le finalità non deve soffocare l'opposta preoccupazione di mantenere la morale in contatto con la vita più concreta » (ibid.). Fedele a tale duplice impostazione, nella prima parte dell'opera Le Senne cerca di « tracciare, come esempi morali, dieci modelli di vita, dieci tipi di condotta, di cui un filosofo ha riconosciuto i principi o i procedimenti e ha garantito la validità » (p. 80), mentre nella seconda parte, allontanandosi da queste specificazioni personali, egli isola e studia « le forme e le forze che costituiscono quasi gli ingredienti della coscienza morale, indipendentemente dalle fluttuazioni che il tempo può introdurvi » (ibid.). A precisare il senso della vita morale, partendo dalle contraddizioni interiori della coscienza per culminare nella individuazione della buona coscienza, è dedicata la terza parte. Nella conclusione infine, l'A. mostra come alla coscienza morale si deve riconoscere il significato di una partecipazione attraverso la quale la morale si rivela, in quanto concorso dei valori in vista del Valore, come un'originale espressione dell'Assoluto.

Facciamo presente che questa traduzione del *Trattato* contiene, oltre ad un'aggiornamento generale — dal 1942 ad oggi — della ricca bibliografia lesenniana, un ampliamento della bibliografia italiana anche anteriormente a tale data. L'introduzione di G. Morra, infine, puntualizza culturalmente il pensiero di Le Senne e accosta il suo insegnamento a quello dello « spiritualismo cristiano » nella filosofia italiana.

(F. Totaro)